

# MalpensaNews

## L'italianissimo mandolino più amato in Giappone che in patria. Vincenzo Magnano si racconta a Radio Materia

Orlando Mastrillo · Friday, July 10th, 2026

**Vincenzo Magnano**, maestro di mandolino diplomato al Conservatorio di Palermo e collezionista di strumenti storici, è stato l'ospite dell'ultima puntata stagionale di **“Chi l'avrebbe mai detto”**, il podcast condotto da **Orlando Mastrillo su Radio Materia**. Un viaggio tra musica, storia e curiosità che ha permesso di scoprire le molte anime di uno strumento troppo spesso associato soltanto alla tradizione napoletana.

### Dalla batteria al mandolino

Il percorso musicale di Magnano comincia negli anni Sessanta, in un periodo segnato dal successo dei complessi e dall'influenza di gruppi come Beatles e Rolling Stones. Il suo primo interesse fu per la batteria, ma la formazione passò poi attraverso la chitarra classica e moderna, il clarinetto e il sassofono. L'incontro decisivo con il mandolino arrivò ascoltando un anziano musicista. Magnano possedeva già un mandolino elettrico, acquistato anni prima e rimasto inutilizzato: da quel momento iniziò a prendere lezioni e scelse di trasformare quella curiosità in un percorso professionale. La formazione accademica si è conclusa al Conservatorio di Palermo, esperienza che il musicista considera fondamentale per la qualità degli insegnanti e dell'offerta didattica.

### Un repertorio che supera gli stereotipi

Nel corso dell'intervista, Magnano ha raccontato una carriera che lo ha portato a esibirsi in numerose città italiane, tra cui Roma, Palermo e Firenze, ma anche all'estero, con appuntamenti in Spagna e Francia. Il suo repertorio attraversa epoche e tradizioni differenti. Accanto alla musica popolare toscana e genovese trovano spazio le sonate barocche, come quelle di Francesco Lecce, e le composizioni colte dedicate al mandolino. Per Magnano, infatti, l'esecuzione non può limitarsi alla semplice lettura delle note. Il musicista deve cercare il significato della melodia, lavorare sulle variazioni e restituire il carattere profondo di ogni brano. La puntata si è conclusa proprio con alcune esecuzioni dal vivo, dal repertorio popolare toscano fino alle sonate del periodo barocco.

### Una collezione di circa quaranta strumenti

Accanto all'attività concertistica, Magnano porta avanti da anni una ricerca sulla storia e sull'evoluzione del mandolino. La sua collezione comprende circa quaranta esemplari, tra strumenti moderni, modelli regionali e pezzi storici. Tra questi figura un mandolino milanese costruito da Enrico Roca nella seconda metà dell'Ottocento. La raccolta documenta la varietà di

uno strumento che, dal Rinascimento a oggi, ha assunto forme, accordature e caratteristiche differenti. Nel corso della trasmissione sono stati ricordati il mandolino napoletano moderno, quello barocco, il milanese, il bresciano, il genovese e diverse varianti toscane, brianzole e bolognesi. A questi si aggiungono strumenti come la mandola antica, considerata particolarmente complessa da suonare. Il mandolino bresciano, per esempio, utilizza corde singole invece delle tradizionali corde doppie, mentre quello genovese è legato anche alla figura di Niccolò Paganini, che iniziò il proprio percorso musicale proprio con questo strumento.

### **Dai plettri naturali alla popolarità in Giappone**

L'intervista ha affrontato anche le tecniche esecutive del passato. Prima dell'introduzione dei moderni plettri, i musicisti utilizzavano materiali naturali, tra cui penne d'uccello e cortecce di ciliegio. Uno degli aspetti più curiosi riguarda la diffusione del mandolino in Giappone, dove lo strumento gode di una popolarità molto maggiore rispetto all'Italia ed è presente anche nei percorsi scolastici. Nel nostro Paese, invece, continua spesso a essere identificato quasi esclusivamente con la canzone napoletana. Un'associazione riduttiva, secondo Magnano, che rischia di nascondere una storia molto più antica e un repertorio che comprende anche autori come Beethoven. A pesare è inoltre la difficoltà di coinvolgere le nuove generazioni. Il pubblico dei concerti di mandolino è spesso composto soprattutto da persone adulte, mentre molti giovani conoscono poco le possibilità dello strumento e la sua lunga tradizione. La puntata di "Chi l'avrebbe mai detto" ha così chiuso la stagione riportando al centro uno strumento capace di attraversare secoli, territori e generi musicali, dalle corti rinascimentali alle orchestre giapponesi.

This entry was posted on Friday, July 10th, 2026 at 2:46 pm and is filed under [Lombardia](#), [Musica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.